



Segretario Generale

2023 – Anno della Realizzazione



#AlteprofessionalitaPA #iscritti protagonisti #piccoleazioni grandicambiamenti #insiemevaliamodipiù

Roma, 23/01/2023 prot. 02 GIU

Tribunale di Siena

Alla dott.ssa Gianangela Giorgi

Dott. Alessandro Feliziani

Dott.ssa Claudia Mazzoni della Stella

Dott.ssa Fabiola Petrella

Per conoscenza Al Ministro della Giustizia

Dott. Carlo Nordio

Al Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi

Dott. Gaetano Campo

Al Direttore Generale della personale e della Formazione

Dott. Lucio Bedetta

Al Presidente dell'ARAN

Dott. Antonio Naddeo

Oggetto: CCNL Funzioni Centrali 2019-2021, riscontro nota del 19/01/2023 ore 13.59

In riferimento alla nota pervenuta via pec dalla casella prot.tribunale.siena@giustiziacert.it in data 19/01/2023 ore 13.59 dai direttori del Tribunale di Siena destinatari per competenza della presente, redatta su carta intestata dell'ufficio e trasmessa per via gerarchica con il visto del Presidente del Tribunale (cfr. all.1) , sono a rappresentare quanto segue.

La scrivente Confintesa FP (già Federazione Intesa):

1. ha promosso e patrocinato fin dal 2001 (data dei lavori parlamentari) tutte le iniziative tese al riconoscimento dell'area delle Elevate Professionalità (o area della vice dirigenza, area quadri

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

tel. 06/83413586 - 3476361078

Via Boezio 14 - 00193 Roma

CF: 97619480581 - KRRH6B9



#AlteprofessionalitaPA #iscrittiprotagonisti #piccoleazionigrandicambiamenti #insiemevaliamodipiù

che dir di voglia), sia legislative e sia giudiziali innanzi al Tar Lazio, a Giudici del Lavoro e perfino alla Corte Europea dei Diritti dell’Uomo (cfr. all.ti 2).

2. Negli anni, nonostante l’eccessiva frammentarietà sindacale sull’argomento e la mancanza di compattezza dei colleghi, ha sempre continuato, credendoci, una battaglia solitaria per ottenere una IV area che potesse essere la risposta degna alle numerose professionalità del Ministero della Giustizia oltre che, evidentemente, per tutti i colleghi in possesso di titoli analoghi del Comparto Funzioni Centrali.
3. Ha inserito in ogni propria piattaforma contrattuale fin dal 2002 l’area della vice dirigenza/quadri/elevate professionalità attivandosi con ogni mezzo, anche politico, per il riconoscimento.
4. Partecipando ai tavoli di contrattazione ARAN per il CCNL 2019/2021, è stata **l’unica sigla** ad aver evidenziato numerosissime volte l’impatto negativo che avrebbe avuto la formulazione del CCNL nel Ministero della Giustizia, tanto da aver inserito una nota a verbale sia nell’ipotesi di accordo che nel CCNL riportante la questione (cfr.all.3).
5. Ha chiesto immediatamente dopo la firma del CCNL, l’apertura delle trattative per il CCNI nel Ministero della Giustizia (cfr.all.4).
6. Negli anni, dal 2005, ha chiesto la previsione ed il riconoscimento delle Posizioni Organizzative nel Ministero della Giustizia.
7. Nel luglio 2010 ha sottoscritto (insieme ad altre due OO.SS.) il Contratto Integrativo che distinguendo tra Cancellieri, Funzionari e Direttori, ha riconosciuto, almeno nominalmente, la diversa professionalità ai Direttori (ex funzionari di cancelleria) che per un decennio sono stati accumulati a diverse e gerarchicamente più basse qualifiche.

Pertanto, essendo una delle sette Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative nel Comparto Funzioni Centrali, riteniamo superficiale, falsa ed offensiva l’affermazione riportata nella Vostra nota *“visto che il numero limitato di Direttori del Ministero della Giustizia non ha mai trovato adeguata rappresentanza nelle grandi Organizzazioni sindacali”*, salvo che non si intendano per tali solo alcune delle OO.SS. maggiormente rappresentative e, in tal caso, mi permetto di ricordare che essere “grandi”



#AlteprofessionalitaPA #iscrittiprotagonisti #piccoleazionigrandicambiamenti #insiemevaliamodipiù

o “piccole” dipende esclusivamente dai lavoratori che liberamente scelgono a quale Sindacato iscriversi e quale votare nel corso delle RSU e che, in ogni caso, Confintesa FP rappresenta una percentuale significativa di colleghi direttori in servizio nel Ministero della Giustizia.

Nel merito la Vostra richiesta è in larga parte condivisibile essendo in linea rispetto alle richieste avanzate da tempo Confintesa FP, tuttavia, si ritiene tecnicamente improponibile la trasposizione automatica essendo consapevoli che, salvo modifiche normative (possibili ma non attuali), l’art. 52 D.Lvo 165/2001 prevede che l’accesso alle IV area possa avvenire tramite “*procedura comparativa*” ed ancora che “*in sede di revisione degli ordinamenti professionali, i contratti collettivi nazionali di lavoro di comparto per il periodo 2019-2021 possono definire tabelle di corrispondenza tra vecchi e nuovi inquadramenti, ad esclusione dell’area di cui al secondo periodo, (dunque la IV area) sulla base di requisiti di esperienza e professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dall’amministrazione di appartenenza per almeno cinque anni, anche in deroga al possesso del titolo di studio richiesto per l’accesso all’area dall’esterno*”.

Per quanto sopra, avendo ritenuto doveroso riscontrare la nota in oggetto per amor di verità e giustizia che contraddistingue il nostro agire, manifesto piena disponibilità a condividere ogni documento ed iniziativa citata nella presente che, per esigenze di spazio, è impossibile allegare.

Cordiali saluti

Segretario Generale

(Claudia Ratti)
Claudia Ratti



ALLEGATO 1)

TRIBUNALE DI SIENA

Al Sig. Ministro della Giustizia

Dott. Carlo Nordio

gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Al Sig. Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria

del personale e dei servizi

Dott. Gaetano Campo

prot.dog@giustiziacert.it

Al Sig. Direttore Generale della Direzione Generale

del personale e della formazione

dgpersonale.dog@giustizia.it

Al Sig. Presidente dell'ARAN

Dott. Antonio Naddeo

protocollo@pec.aranagenzia.it

Ai Sindacati firmatari

fpcisl@pec.cisl.it giustizia@uilpa.it organizzazione@pec.fpcgil.net info@pec.confisal-unsal.it - flp@flppec.it - usbnazionale@pec.usb.it - info@pec.confintesafp.it

Inoltro per via gerarchica tramite l'Ufficio di appartenenza

OGGETTO: CCNL FUNZIONI CENTRALI 2019-2021

Contrattazione collettiva integrativa per l'individuazione delle Famiglie Professionali - Trasposizione automatica dei Direttori nell'Area IV Elevate Professionalità.

I sottoscritti Gianangela Giorgi, Alessandro Feliziani, Claudia Mazzoni della Stella, Fabiola Petrella, in servizio presso il Tribunale di Siena, con la qualifica di DIRETTORE;

Visti

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto FUNZIONI CENTRALI

per gli **anni 2019-2021** (di seguito Contratto) che prevede, tra l'altro, all'art. 12 un nuovo modello classificatorio quale strumento innovativo ed efficace di gestione del personale ed un percorso agevole e incentivante di sviluppo professionale;

Il **sistema di classificazione** riportato all'art. 13, articolato in quattro aree, corrispondenti a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali, individuate mediante le declaratorie che descrivono l'insieme dei requisiti indispensabili per l'inquadramento nell'area medesima, per medesimi livelli omogenei di competenze, conoscenze e capacità, e precisamente:

Area degli operatori;

Area degli assistenti;

Area dei funzionari;

Area delle elevate professionalità;

I **requisiti di appartenenza** dichiarati per ciascuna area contenuti nella Tabella A del contratto;

Considerato

che l'inquadramento dei dipendenti pubblici deve avvenire all'interno delle prime 3 aree in trasposizione automatica, nonché tramite contrattazione collettiva all'interno di un'ulteriore area per l'inquadramento del personale di elevata qualificazione;

che, ai sensi dell'art. 52 D.Lgs. 165/2001, tale trasposizione nel nuovo sistema di classificazione non può pregiudicare la posizione del lavoratore che ha diritto a mantenere le mansioni per le quali è stato assunto;

che il **Ccnl Funzioni Centrali 9/05/22 ha introdotto questa ulteriore area definita "delle elevate professionalità", in relazione alla quale nell'Allegato A sono indicate le declaratorie e le specifiche professionali;**

che da un confronto tra l'attuale profilo professionale del Direttore con la declaratoria e le specifiche professionali dell'area delle elevate professionalità vi è un'evidente corrispondenza;

Richiamati

Pertanto, gli attuali contenuti professionali del **profilo giuridico di DIRETTORE di cui al D.M. 9 novembre 2017**, che sono riconducibili, tra gli altri, a quelli inseriti nella declaratoria delle elevate professionalità quali ad esempio:

- conoscenze altamente specialistiche;
- funzioni di elevato contenuto professionale e specialistico;
- attività di conduzione, coordinamento e gestione di funzioni organizzativamente articolate di significativa importanza e responsabilità;
- attività progettuali, pianificatorie e di ricerca e sviluppo;
- responsabilità amministrative e di risultato;

- funzioni vicarie del Dirigente;

Rilevato

- Che tra i requisiti di base per l'accesso all'Area dei Funzionari, è sufficiente il possesso della laurea triennale, mentre per l'accesso al profilo di Direttore (e oggi all'Area delle elevate professionalità) era (ed è) richiesta quantomeno la laurea magistrale (corrispondente a quella del vecchio ordinamento o equipollente); elemento quest'ultimo dirimente anche per l'accesso al concorso per Direttori da ultimo indetto (Concorso pubblico per titoli ed esame orale, su base distrettuale, per il reclutamento di 400 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato per il profilo di Direttore – Organizzazione Giudiziaria – 17 novembre 2020);
- Che per la partecipazione a detto concorso era richiesto il possesso di almeno uno dei titoli di cui alla lett. d) del bando, tra cui: avere svolto le funzioni di magistrato onorario per almeno cinque anni, senza essere incorso in sanzioni disciplinari; essere stato iscritto all'albo professionale degli avvocati per almeno cinque anni consecutivi, senza essere incorso in sanzioni disciplinari;
- Che, quindi, anche sotto questo profilo emerge in *re ipsa* una differenza sostanziale tra il profilo di Funzionario e quello di Direttore (profilo oggettivamente assimilabile all'Area delle elevate professionalità), anche e semplicemente in ragione dei titoli di studio necessari per accedere all'Area;
- Che la nuova area delle ELEVATE PROFESSIONALITA', a maggior ragione evidenziate le nuove previsioni di cui al menzionato CCNL, si presenta, senza dubbio, come la naturale collocazione per il profilo di Direttore, in quanto pensata come elemento di congiunzione con la Dirigenza, ruolo già svolto in fatto ed in diritto dai Direttori anche in virtù di deleghe dirigenziali, assegnate in coerenza con i suddetti contenuti professionali;
- Che non è stata ancora applicata la disposizione di cui all'articolo 18 comma 2 del CCNL Funzioni centrali, in quanto non sono state definite in sede di contrattazione collettiva integrativa a norma dell'art. 7 comma 6 lett. Z) le famiglie professionali del nuovo ordinamento professionale;
- Che, nelle more dell'attivazione di tale contrattazione integrativa, la trasposizione automatica di cui all'art. 18 c. 3 del contratto, inquadrando il profilo professionale di DIRETTORE nell'area Funzionari – inferiore nei contenuti professionali e nei requisiti di accesso - configura un declassamento *contra legem* in difformità alle finalità fissate nell'articolo 12, nonché una *reformatio in peius* lesiva della posizione professionale legittimamente acquisita;
- Che tutto ciò porta come conseguenza ad un demansionamento, in quanto l'attuale profilo professionale di Direttore – in virtù del quale sono state conferite deleghe e incarichi ad elevata autonomia e responsabilità e comunque per come normativamente definito ed individuato - è già tale da configurare l'appartenenza

all'Area IV EP, nella quale possono essere attribuiti incarichi ad elevata autonomia e responsabilità così come previsto dall'articolo 16, comma 1 del contratto collettivo;

□ Che l'assegnazione dei Direttori all'area Funzionari, si configura come circostanza pregiudizievole e indubbiamente demotivante, oltre che in contrasto con la finalità stessa del nuovo Contratto, teso a proporre, come detto, un percorso incentivante per tutti i lavoratori;

□ Che tale condizione crea incertezza interpretativa che avrà ripercussioni sull'attività organizzativa, lavorativa, di funzionalità ed efficienza degli uffici giudiziari (allo stato peraltro si consideri anche il contrasto tra le disposizioni del CCNL Funzioni Centrali, in ordine alle funzioni da attribuire ai Direttori, e il vigente CCNL Integrativo Giustizia del 29/07/2010, da ritenere ancora vigente nelle more della contrattazione integrativa sopra richiamata);

Ritenuto

□ doveroso ricordare la sofferta vicenda della vice dirigenza, attuata dalla legge c.d. Frattini n. 145 del 15/07/2002, con l'introduzione nel D. Lgs. 30-03-2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" dell'art. 17-bis rubricato "Vicedirigenza", che recitava in ultima versione "La contrattazione collettiva del comparto Ministeri disciplina l'istituzione di un'apposita separata area della vice dirigenza nella quale è ricompreso il personale laureato appartenente alle posizioni C2 e C3 ..." (precedente qualifica) con relativo stanziamento economico previsto nella Legge finanziaria per il 2016 (L. 23/12/2005 n. 266 art. 1 c. 288);

□ che la sopra richiamata norma, malgrado numerosi ricorsi al giudice del lavoro e in sede europea fino alla nomina di commissari ad acta, non è mai stata attuata ed è stata da ultimo abrogata, sulla considerazione che la previsione dell'area dei quadri dovesse essere disciplinata in ambito di contrattazione collettiva;

visto che il numero limitato di Direttori del Ministero della Giustizia non ha mai trovato adeguata rappresentanza nelle grandi Organizzazioni sindacali, confidiamo pertanto che sia la stessa Amministrazione, perlomeno in sede di contrattazione integrativa, a valorizzare la figura dei Direttori, essendo detto interesse, tra l'altro, in linea con atti d'indirizzo dell'Unione europea che hanno censurato il comportamento dell'Amministrazione italiana, in quanto unica in Europa a non aver previsto nell'ordinamento pubblico l'area dei quadri;

per tutto quanto sopra

al fine di tutelare la posizione giuridica già acquisita e scongiurare il declassamento ad un'Area corrispondente ad un inquadramento di grado inferiore rispetto a quello in cui i sottoscritti risultano attualmente inseriti, ai fini della previsione di un percorso di sviluppo professionale legislativamente previsto;

Chiedono

alla Spett.le Amministrazione:

- 1) Di prevedere, con riferimento al CCNL 2019-2021 un immediato intervento a sanatoria dell'omessa trasposizione automatica in area IV-Elevate Professionalità del profilo di Direttore, rispettandone così le competenze professionali e contemporaneamente garantendo anche ai Direttori una prospettiva di sviluppo professionale;
- 2) Di prevedere una riserva di posti in favore dei Direttori nell'eventualità che venga bandito un concorso/prova selettiva per l'accesso alla IV area;
- 3) Di prevedere in sede di rinnovi contrattuali un'area separata quadri/vicedirigenza nella quale far confluire automaticamente la figura dei Direttori;
- 4) Di attivare urgentemente, se del caso, la contrattazione collettiva integrativa a norma dell'art. 8 del CCNL 9/05/22, sulle istanze di cui sopra.

Con riserva di ogni azione anche legale a salvaguardia della propria posizione lavorativa.

Siena il **19 GEN. 2023**

Con osservanza

Dott.ssa Gianangela Giorgi

Dott. Alessandro Feliziani

Dott.ssa Claudia Mazzoni della Stella

Dott.ssa Fabiola Petrella

Visto per il relativo inoltro per via gerarchica

Il Presidente del Tribunale



Flash 2004 n. 21

Speciale Ministero della Giustizia

Tel. 06.4746128 fax 06.233.225.013 1782209255

www.federazioneintesa.it

email: info@federazioneintesa.it

per l'autonomia sindacale

Vicende infinite

RIQUALIFICAZIONE e non solo...

Si è arrivati ad un momento critico di tutto il processo della riqualificazione del personale del Ministero della Giustizia ed è necessario esprimere le nostre valutazioni e la nostra posizione su tutta la vicenda, con le proposte di soluzione.

Le vittime

In questa vicenda ci sono moltissime vittime.

- I non riqualificandi, esclusi quasi tutti solo per "carezza di anzianità" senza aver avuto la possibilità di misurare le proprie capacità reali;
- I riqualificandi inseriti in graduatorie quasi solo previa compilazione di una scheda a punti, priva di dignità;
- I non riqualificandi per aver sostenuto le spese legali prima innanzi al Giudice Ordinario e poi innanzi al Giudice Amministrativo.
- I riqualificandi per aver sostenuto le spese legali per costituirsi in giudizio come controinteressati.
- I riqualificandi che, a fronte di promesse di facili passaggi senza sforzo, hanno dato la fiducia ed il voto alle ultime elezioni delle RSU e, per ora, hanno solo un pugno di mosche ;
- I non riqualificandi delle aree non amministrative che si sono visti depauperare il livello superiore da riqualificandi privi di titoli ma anziani;
- I riqualificandi anziani ma privi di titoli che pur di riqualificarsi si riciclerebbero in profili non amministrativi senza avere titoli né professionalità;
- tutti, riqualificandi e non, che ora si aspettano una soluzione per uscire dal vicolo cieco in cui le grandi menti dei grandi sindacati e dell'amministrazione li hanno fatti andare.

Siamo tutti vittime e la guerra tra colleghi non paga.

Forse è meglio dire "quasi tutti."

Perché dove ci sono vittime ci sono anche carnefici.

I carnefici

Sono coloro che solo in un modo, nel modo in cui sono state scritte le regole di alcune procedure di passaggi, potevano essere sicuri di passare di livello.

A questi si aggiungono coloro che hanno sottoscritto accordi palesemente illegittimi a fronte di una *pax sindacale* per dare l'idea di voler cambiare con la certezza che nulla sarebbe cambiato, ma per colpe altrui uscendo indenni dall'ira dei delusi.

L'ultimo errore

Senza fare la cronistoria di quanto colpevolmente commesso vogliamo solo far riflettere i colleghi sull'ultimo errore commesso, coscientemente e, diremmo, quasi criminalmente.

A conti fatti i delusi al termine della procedura sarebbero stati di numero superiore a quello degli esultanti.

Possibile? Già, è vero che i percorsi di riqualificazione sono bloccati per 24.499 persone ma è altrettanto vero che il numero di coloro che vorrebbero riqualificarsi è superiore al doppio.

Perché questo non viene detto?

Semplicemente perché le grandi voci dei grandi sindacati non lo dicono, non conviene dirlo, sarebbe impopolare.

Eppure è vero.

Gli altri, i circa 27.000 dipendenti, sono quelli che oggi subiscono una ingiusta riqualificazione, molti di loro inconsapevolmente.

Trattasi di personale di tutti i livelli e di tutti i profili professionali usati tutti come "scudi umani" per far passare anche gli altri; incoscientemente, incolpevolmente !

Ma quando l'Amministrazione, dopo una serie di sospensioni della procedura disposte da vari giudici del lavoro, acquisiva la consapevolezza degli errori commessi... altro colpo di scena ... le grandi menti dei grandi sindacati hanno ritenuto doveroso non salvare le poche norme legittime dell'accordo originario cambiando le altre ma hanno sottoscritto un ulteriore accordo che rivestiva ulteriori profili di illegittimità.

Risultato

Tutti i percorsi sono bloccati non per colpa di una minoranza di ricorrenti ma per colpa di una maggioranza sindacale incapace di sottoscrivere accordi legittimi.

Arriviamo ora alla nostra proposta

Sedersi attorno a un tavolo per salvare quello che è possibile salvare e riscrivere le regole che proprio non possono essere fatte salve separando il merito dall'anzianità.

Introdurre uno scatto retributivo automatico in base all'anzianità di servizio e procedere ad una riqualificazione per meriti.

Dare concreta attuazione all'area della vicedirigenza, sbocco indicato dallo stesso legislatore, destinatari i C2 e C3 aventi i requisiti indicati dalla L. 145/2002.

Dare concreta attuazione all'area dei professionisti.

Queste alcune proposte solo in parte risarcirebbero tutte le vittime di questa vicenda per tutto il tempo trascorso inutilmente.



Flash 2005 n. 9

Tel. 06.4746128 fax 06.233.225.013

www.federazioneintesa.it

email: info@federazioneintesa.it

per l'autonomia sindacale

Nuovo accordo sulle riqualificazioni: continuano a fare cieco ostruzionismo

Invece di proporre un accordo rispettoso della legge e delle sentenze dei giudici le altre OO..SS.. insistono sull'accordo illegittimo ed ormai impraticabile del 2000!!!

Il 20 aprile '05 si è tenuta presso il Ministero della Giustizia la riunione sulle procedure di riqualificazione e sulla rideterminazione delle piante organiche (L. Finanziaria) presenti l'On. Vitali, il Direttore Generale del Personale Fontecchia e le altre OO..SS..

L'on. Vitali ha dichiarato che il vecchio accordo sulle riqualificazioni è stato messo "in discussione non politica e non sindacale ma giurisdizionale... Oggi non si è più nelle condizioni di garantire una riqualificazione per 24.500 persone (non ci voleva molto a capire che era roba da fantascienza, n.d.r.). La soluzione ricercata dall'Amministrazione non deve avere né vinti né vincitori e non si accetteranno ulteriori accordi che non siano rispettosi dei dettati della Corte Costituzionale". L'idea esposta dall'Amministrazione è quella di far approvare un provvedimento legislativo nel quale stabilire le linee guida, demandando alla contrattazione collettiva i dettagli operativi.

L' On. Vitali ha espressamente dichiarato di non poter accettare soluzioni sindacali che prevedano lo scivolamento automatico nelle posizioni funzionali ma ha mostrato piena disponibilità a ricercare meccanismi di incentivazione economica per il personale. La riqualificazione, secondo l'Amministrazione, dovrebbe riguardare, in prima battuta, n. 9.334 lavoratori lasciando aperta la possibilità di scorrimento per due anni.

I sindacati confederali e RDB hanno ribadito con inquietante fermezza che la riqualificazione deve essere quella fissata con gli accordi del 2000, ovvero quelli dichiarati illegittimi dalla magistratura! (Non viviamo in uno stato di diritto?). L' FLP si discosta ritenendo che l'unica soluzione è da ricercare nella ricollocazione (sigh...).

L'On. Vitali dissente da quanto prospettato dai suddetti Sindacati aggiungendo che ritiene colpevoli loro se la situazione è bloccata da anni: l' accordo è stato impugnato dai lavoratori e sospeso dai Magistrati. L' Amministrazione ha resistito in ogni grado ed ha impugnato tutti i provvedimenti, altro non poteva fare... Auspicabile ed opportuno sarebbe percorrere la strada di una nuova riqualificazione che sia legittima e che recepisca tutti i "paletti" posti dalla Magistratura e pertanto attendono proposte costruttive da parte dei Sindacati.

La riduzione del 5% nelle piante organiche è prevista dalla Legge finanziaria, bisogna "solo" trovare una soluzione che garantisca sia il personale che il buon andamento della P.A..

L'on. Vitali ha poi aggiunto che l' ARAN ha richiesto i dati per l'inquadramento del personale nell'Area della Vicedirigenza, istituita per legge (era ora!).

La riunione è stata aggiornata al pomeriggio del 26 aprile '05 .

Sono in corso i lavori per approntare una proposta che soddisfi le aspettative di tutti i lavoratori nel pieno rispetto delle leggi vigenti e delle sentenze, al fine di garantire una equa procedura di riqualificazione.



Flash 2006 n. 13

Tel. 06.4746128 fax 06.233.225.013

www.federazioneintesa.it

email: info@federazioneintesa.it

Vicedirigenza...che sia uno scoop e non un bluff!

Il ritmo incessante delle telefonate e delle e-mail hanno velocemente diffuso il reale convincimento che l'Organismo di coordinamento dei comitati di settore costituito presso l'Aran e presieduto dal Ministro per la Funzione Pubblica abbia finalmente deliberato l'atto di indirizzo per la redistribuzione dei comparti di contrattazione che conterrebbe anche quanto serve per avviare la contrattazione per l'area della vicedirigenza.

Quell'atto che si aspettava da tre anni e che sembra sia giunto solo a poche settimane dalle consultazioni elettorali. Sembra, perché nessuno – finora - ha avuto il piacere e l'onore di leggere l'atto di indirizzo anche se in moltissimi hanno diffuso trionfanti comunicati stampa.

Il nostro comunicato lo faremo dopo che avremo letto il documento e valutato il contenuto, perché si sa che nel periodo elettorale l'attività più diffusa è quella del millantare, attività dalla quale ci sottraiamo volentieri per il rispetto dei lavoratori che non hanno bisogno di altre illusioni ma solo di certezze.

Sicuramente è nostro preciso impegno evitare che interessi molto particolari ritardino ulteriormente l'attuazione della vicedirigenza, si è aspettato già troppo tempo. E' anche nostro interesse preciso che, per primo, vi sia riconosciuto l'inquadramento giuridico, le funzioni e la disponibilità dei fondi stanziati in finanziaria.

Non vorremmo assistere a quanto è accaduto finora vale a dire che, più che una battaglia per la vicedirigenza o contro di essa abbiamo assistito ad una guerra tra i sindacati che volevano sedersi al tavolo di contrattazione e quelli che volevano impedirlo, ostacolando o ritardando quanto spetta ai colleghi. vicedirigenti.

La Federazione INTESA, che si è da sempre battuta a favore della vicedirigenza, è chiara sull'argomento. Siamo per il rapido inquadramento giuridico, per il riconoscimento delle funzioni e per la messa in disponibilità della contrattazione dei fondi stanziati in finanziaria.

Vi terremo informati sull'evoluzione della vertenza.



Flash 2008 N. 16

tel. 06.98359916 fax 06.233.225.013

www.federazioneintesa.it

email: vicedirigenza@federazioneintesa.it

Vicedirigenza, è l'ora della mobilitazione di massa

Dopo la sentenza del Tribunale ordinario di Roma n.4399/08 (pubblicata sul sito www.federazioneintesa.it) che ha riconosciuto 15.000 euro pro capite ai ricorrenti, occorre attivarsi presso il Giudice del lavoro della propria sede di servizio per vedersi riconoscere lo status previsto dalla legge e per richiedere il risarcimento dei danni.

Anche questa volta ciascun lavoratore è costretto a ricorrere alla magistratura per vedersi riconoscere i propri diritti ingiustamente negati nei CCNL dai Sindacati Confederali.

Ricordiamo che la L. 145/2002 ha istituito l' area della vicedirigenza per tutti i C2 e C3 con 5 anni di anzianità e che la L. finanziaria del 2006 ha stanziato le somme necessarie per il finanziamento che ammontano a 15 milioni di euro (2006) e 20 milioni (2007).

La Federazione INTESA organizza e patrocina il ricorso con lo studio legale Alessandro Raffo.

Occorre precisare che:

- La sentenza ha effetto solo per i ricorrenti, il giudicato NON si estende.
- La Federazione INTESA patrocinerà i contenziosi solo per gli iscritti.
- E' competente il Tribunale ordinario del luogo in cui si lavora.
- Si patrocineranno ricorsi solo per un gruppo minimo di 10 ricorrenti della stessa sede di servizio ed in servizio nella stessa Amministrazione, salvo diverse valutazioni della Segreteria organizzativa in ragione del numero limitato di dipendenti in servizio.
- Se non si raggiunge il numero minimo di 10 occorre segnalare la disponibilità a fare il ricorso alla segreteria della Fed. INTESA che contatterà gli interessati per ricercare la migliore delle soluzioni.
- Il costo è di 70 euro a prescindere dalle udienze e per tutti i gradi del giudizio fino alla cassazione ed è comprensivo delle spese per gli studi legali domiciliatari.
- Non esiste ancora un orientamento giurisprudenziale consolidato ma non si può lasciare nulla di intentato, considerando la competenza del giudice del lavoro il Sindacato può assistere i lavoratori, le azioni sono individuali.



Flash 2008 N. 16

tel. 06.98359916 fax 06.233.225.013

www.federazioneintesa.itemail: vicedirigenza@federazioneintesa.it

MODALITA' OPERATIVE

Entro il 15 maggio 2008

I ricorrenti dovranno far pervenire, in originale alla Segreteria Generale della Federazione INTESA in Via Bartolomeo Eustachio 22 00161 ROMA:

1. scheda informativa debitamente compilata e sottoscritta
2. delega per il tentativo di conciliazione (All.A)
3. delega di iscrizione in originale (per i non iscritti) (All.B)
4. fotocopia del documento di riconoscimento
5. fotocopia del codice fiscale
6. ricevuta del bonifico di euro 70 sul conto postale intestato alla FEDERAZIONE INTESA, codice IBAN IT09C0760103200000063272132, specificando la causale "ricorso per la vicedirigenza".

In caso di gruppi la documentazione potrà pervenire nello stesso plico ed il bonifico potrà essere unitario.

Nel caso in cui si verifichi la carenza dei requisiti la Segreteria restituirà le somme riscosse.

Dal 16 maggio al 15 giugno

I vicedirigenti di Roma verranno contattati dalla Segreteria dell'Avv. Raffo per sottoscrivere il tentativo di conciliazione e rilasciare il mandato (le firme verranno apposte alla presenza del legale che procederà all'autentica).

I vicedirigenti delle sedi periferiche verranno contattati dalla Segreteria degli avvocati domiciliari per sottoscrivere il tentativo di conciliazione e rilasciare il mandato (le firme verranno apposte alla presenza del legale che procederà all'autentica).

Dal 16 al 30 giugno

La richiesta del tentativo di conciliazione, sottoscritta dal lavoratore, verrà consegnata all' Ufficio presso il quale è istituito il collegio di conciliazione competente o spedita mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

Copia della richiesta verrà consegnata o spedita all'amministrazione di appartenenza.

Dal 30 settembre 2008

Decorsi 90 giorni senza che venga raggiunto alcun accordo, si depositeranno i ricorsi presso la cancelleria del Tribunale competente.

Per ulteriori informazioni si prega di chiamare il numero dedicato: **06.98359916** esclusivamente dalle ore 10,00 alle ore 12,00 il martedì e il giovedì o inviare una email all'indirizzo vicedirigenza@federazioneintesa.it.

Chiarimenti operativi

Ricorso alla CEDU per riconoscimento della VICEDIRIGENZA

<p>Chi può aderire?</p>	<p>Possono aderire tutti gli iscritti del Comparto Funzioni Centrali (Ministeri, Agenzie fiscali, EPNE ..) in possesso dei requisiti dell'art.17 bis del D.l.vo n. 165 del 2001 che, ricordiamo, disponeva: <i>"La contrattazione collettiva del comparto Ministeri disciplina l'istituzione di un'apposita separata area della vicedirigenza nella quale è ricompreso il personale laureato appartenente alle posizioni C2 e C3, che abbia maturato complessivamente cinque anni di anzianità in dette posizioni o nelle corrispondenti qualifiche VIII e IX del precedente ordinamento. In sede di prima applicazione la disposizione di cui al presente comma si estende al personale non laureato che, in possesso degli altri requisiti richiesti, sia risultato vincitore di procedure concorsuali per l'accesso alla ex carriera direttiva anche speciale"</i>.</p> <p>Oltre al requisito soggettivo occorre che gli aderenti all'iniziativa abbiano già proposto un ricorso alla magistratura italiana per l'attuazione della vicedirigenza e che il medesimo sia stato rigettato o abbandonato a seguito della legge di abrogazione della vicedirigenza e/o della pronuncia della Corte Costituzionale.</p>
<p>Cosa si chiede?</p>	<p>Chiediamo alla Corte europea di verificare se l'intervento legislativo (di abolizione della vicedirigenza) che ha regolato in maniera retroattiva la situazione dei vicedirigenti ha impedito la realizzazione di un equo processo. Strasburgo riconosce che il potere legislativo può intervenire nell'ambito dei diritti in materia civile con nuove disposizioni, anche con portata retroattiva, ma senza intaccare il principio della preminenza del diritto e il diritto al processo equo. Principi secondo noi violati, invece, dall'Italia.</p> <p>In tal senso la sentenza De Rosa e altri contro Italia (AFFAIRE DE ROSA ET AUTRES c. ITALIE) depositata in data 11 dicembre 2012 e la sentenza depositata il 14 gennaio 2014 nel caso Montalto e altri contro Italia (AFFAIRE MONTALTO ET AUTRES c-1. ITALIE)</p>
<p>Quanto costa?</p>	<p>È richiesto esclusivamente un contributo straordinario di € 20 (venti euro) da versarsi sul conto corrente IBAN IT87I0510403213CC0600000251 intestato a FED. INTESA FUNZIONE PUBBLICA. Ogni altra spesa sarà accollata dalla Federazione.</p>
<p>Per informazioni ...</p>	<p>Telefoniche: il martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00, tel. 06 47822929 E mail: contenzioso@federazioneintesa.it La modulistica è reperibile anche sul sito federazioneintesa.it e contenzioso.federazioneintesa.it</p>
<p>Che documenti occorrono?</p>	<p>Per l'adesione richiediamo la seguente documentazione: MODULO ADESIONE ALL'INIZIATIVA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. PROCURA ALL' AVVOCATO firmata in due originali 2. FOTOCOPIA del DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO e del CODICE FISCALE 3. DELEGA DI ISCRIZIONE IN ORIGINALE (per i non iscritti) 4. ATTI DI GIUDIZI PROMOSSI per il riconoscimento della Vicedirigenza, per coloro che si sono rivolti ad altre Associazioni o hanno agito direttamente. Nessuna documentazione occorre per coloro che hanno aderito a precedenti iniziative per il riconoscimento della vicedirigenza promosse dalla Federazione.
<p>Dove mandare la documentazione?</p>	<p>FEDERAZIONE INTESA FUNZIONE PUBBLICA - AREA DEL CONTENZIOSO Corso Vittorio Emanuele II n.326, 00186 ROMA Si riceverà per email la conferma della ricezione della documentazione ed ogni ulteriore aggiornamento sullo stato della procedura</p>
<p>Entro che termine?</p>	<p>La documentazione deve pervenire entro il 4 marzo 2017</p>



ALLEGATO 3)

2022 – Anno dell'Emancipazione

DICHIARAZIONE A VERBALE

La scrivente O.S. sottoscrive il CCNL comparto Funzioni Centrali perché sono state accolte alcune delle rivendicazioni "storiche" quali, ad esempio, lo "svuotamento" della I area, progressioni verticali anche in deroga al possesso del titolo di studio previsto per l'accesso dall'esterno, la previsione un'area delle elevate professionalità.

L'apprezzamento di tali, importanti, possibilità ci ha convinto a sottoscrivere un accordo, fermo restando le criticità già evidenziate in sede di contrattazione dalla scrivente O.S.:

- Gli aumenti contrattuali sono insufficienti anche solo a recuperare quanto perso negli anni in termini di potere d'acquisto.
- Non si condivide l'art.11 *"Trattamento economico del personale in distacco sindacale"* perché vengono sottratte risorse al personale in servizio in favore del personale che svolge attività sindacale che, a nostro avviso, deve essere compensato all'interno della propria struttura sindacale e non a carico della collettività e dei colleghi in servizio.
- Non si è accolta l'osservazione, ripetuta numerosissime volte purtroppo solo da Confintesa FP, sui problemi che le nuove denominazioni delle aree causeranno in alcune Amministrazioni (per tutte: il Ministero della Giustizia) nel quale gli "Operatori" sono attualmente inquadrati nella II area, i Cancellieri saranno inquadrati nell'area "Assistenti" ed i "Direttori" nell'area funzionari, tutti potrebbero percepire un "demansionamento" che, forse, potrebbe essere sanato solo nel prossimo Contratto Integrativo. Ulteriori problemi saranno provocati dalla disposizione prevista dall'art.13 co. 2 *"all'interno dell'Area si ha equivalenza e fungibilità delle mansioni ed esigibilità d'organizzazione del lavoro"* laddove attualmente nell'ambito della stessa area ci sono funzioni diverse e gerarchicamente sovraordinate.
- Relativamente alla tabella E "Amministrazioni dei Ministeri destinatarie di disposizioni di legge che incrementano l'indennità di amministrazione", ovvero Ministero Difesa, Interno e Infrastrutture e Trasporti, si è rilevato che il personale destinatario di tale incremento è stato numericamente individuato facendo riferimento al Conto Annuale 2019 che non risponde alle minori effettive presenze al 1° gennaio 2021. Tale modalità di calcolo oltre a diminuire gli incrementi pro-capite, a nostro avviso non assorbirà interamente le somme destinate per Legge ai fondi risorse decentrate dei Ministeri interessati. Per questo chiediamo che una volta certificati i dati effettivi via sia una modifica della tabella in quanto un ritardo dell'amministrazione non può essere imputata al lavoratore.
- Il personale dell'INL, pur avendo la stessa indennità di amministrazione del personale del Ministero del Lavoro, è, in realtà, dipendente di un'Agenzia nata a costo zero e non beneficia di altre indennità che sopperiscano alla (mancata) perequazione, non solo con notevole danno economico quanto senza alcuna prospettiva sindacale immediata di soluzione.
- Non si prevede lo sciopero virtuale, unica modalità possibile per una seria manifestazione del dissenso dei lavoratori.

Il Segretario Generale

(Claudia Ratti)

Claudia Ratti

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

tel. 06/83413586 - 3476361078

Via Boezio 14 - 00193 Roma

CF: 97619480581 - KRRH6B9

2022- Anno dell'Emancipazione



ALLEGATO 4)

2022 - Anno dell'Emancipazione

#RSU2022 #AlteprofessionalitaPA #iscritti protagonisti #piccoleazionigrandicambiamenti #insiemevaliamodipiù

Roma, 09/05/2022 prot.40

Gent.ma Sottosegretario di Stato
On. Avv. Macina
sottosegretario.macina@giustizia.it

Per conoscenza Gent.ma Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria
dott.ssa Barbara Fabbrini
capodipartimento.dog@giustiziacert.it

Gent.mo Direttore Generale del personale e della formazione
dott. Alessandro Leopizzi
dgpersonale.dog@giustizia.it

OGGETTO: Avvio delle progressioni economiche e delle procedure ex art.21-quater del D.L. 27.06.2015, n. 83.

Com'è noto in data odierna è stato sottoscritto il nuovo CCNL Comparto Funzioni Centrali che pone a carico delle Amministrazioni l'onere di definire *"le famiglie professionali del nuovo ordinamento professionale all'interno delle quali confluiscono, nel rispetto della tabella 2 di trasposizione automatica nel sistema di classificazione, i profili professionali definiti sulla base del precedente sistema ordinamentale"* entro il termine di cinque mesi dalla sottoscrizione.

La scrivente O.S. è stato l'unico soggetto sindacale che al tavolo delle trattative ha evidenziato numerosissime volte i problemi che le nuove denominazioni delle aree causeranno nel Ministero della Giustizia ove gli "Operatori" sono inquadrati nella II area, i Cancellieri saranno inquadrati nell'area "Assistenti" ed i "Direttori" nell'area funzionari, tutti percepiranno un "demansionamento" che, forse, potrebbe essere sanato solo nel prossimo Contratto Integrativo. Ulteriori problemi saranno provocati dalla disposizione prevista dall'art.13 co. 2 *"all'interno dell'Area si ha equivalenza e fungibilità delle mansioni ed esigibilità d'organizzazione del lavoro"* laddove attualmente nell'ambito della stessa area ci sono funzioni diverse e gerarchicamente sovraordinate.

A questo si aggiunga quanto accaduto nel corso della riunione dell'11 aprile, allorquando i rappresentanti della CGIL, CISL e UIL con le pregiudiziali poste, hanno impedito la sottoscrizione dell'accordo e, conseguentemente, l'avvio delle procedure per circa 9.000 lavoratori del Ministero della Giustizia che da decenni aspettano una progressione economica.



2022 - Anno dell'Emancipazione

#RSU2022 #AlteprofessionalitaPA #iscritti protagonisti #piccoleazioni grandicambiamenti #insiemevaliamodipiù

A nulla sono valse le due richieste della scrivente O.S. di procedere, in ogni caso, alla sottoscrizione delle procedure per le progressioni economiche che avrebbero consentito di invocare ed applicare l'art.18 co.5 CCNL 2019/2021 e che, ad ogni buon fine, si allegano alla presente.

Per quanto sopra si chiede l'immediato avvio delle procedure per:

- il rinnovo del Contratto Collettivo Integrativo del Ministero della Giustizia che dovrà definire, ai sensi dell'art.18 co.2 CCNL 2019/2022, *"le famiglie professionali del nuovo ordinamento professionale"*;
- le progressioni economiche all'interno delle aree ex art.14 CCNL 2019/2021;
- la progressione tra le aree con procedure valutative cui sono ammessi i dipendenti in servizio in possesso dei requisiti ex art.18 co.6 (dunque per il passaggio I e II e II e III area);
- la previsione dell'Area delle elevate professionalità.

Restando a disposizione per ogni confronto si porgono Cordiali saluti

Segretario Generale

(Claudia Patti)